



## **PIANO TERRITORIALE TERRE DI CASTELLI**

### **FASE DI ASCOLTO DEI CITTADINI E DELLE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI DEL TERRITORIO**

#### **QUINTO INCONTRO**

##### **Ambiente e territorio**

Comune di Spilamberto

Spazio Eventi L. Famigli – Viale Rimembranze, 19

04 febbraio 2013

#### **RESTITUZIONE ESITI DELL'INCONTRO**

La serata, aperta dal Sindaco di Spilamberto, Francesco Lamandini, ha visto la partecipazione di oltre 90 cittadine/i.

Il Sindaco, in apertura dell'incontro, ha illustrato l'obiettivo degli incontri ossia di raccogliere osservazioni, proposte e suggerimenti rispetto al tema in discussione indipendentemente dalla rappresentatività dei soggetti o dei gruppi che avanzano le proposte. Questa fase di ascolto, ribadisce ancora il Sindaco, ha la funzione di fare emergere più voci possibili e di stimolare una discussione sul futuro del territorio a

partire dalle sensibilità e dall'esperienza di tutti coloro che partecipano agli incontri. Il Sindaco, ribadisce inoltre, che i risultati degli incontri saranno utilizzati dalle amministrazioni per elaborare il documento di pianificazione strategica che sarà presentato nel mese di marzo.

Vengono inoltre ricordate le tappe principali del processo di ascolto e formazione del piano:

- al termine degli incontri ancora in calendario sarà redatto un documento che riporta la sintesi complessiva delle discussioni;
- nel mese di marzo, i sindaci dei cinque comuni coinvolti nell'elaborazione del nuovo PSC elaboreranno un documento strategico contenente le principali linee di azione del nuovo PSC;
- questo documento, integrato con altri elaborati come la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il Quadro conoscitivo e la cartografia di Piano, sarà presentato al pubblico per una ulteriore fasi di analisi e discussione pubblica;
- terminata la presentazione pubblica degli indirizzi di Piano e raccolte le ulteriori osservazioni e suggerimenti da parte della cittadinanza sarà indetta la Conferenza di Pianificazione e quindi avviate le procedure di approvazione del Piano previste dalla normativa.

Il sindaco, al termine della presentazione delle tappe del processo, introduce i temi di discussione e stimola i partecipanti ad indicare le strategie e le priorità di intervento per la salvaguardia dell'ambiente, le azioni di sviluppo compatibile e di green economy che si potrebbero intraprendere e soprattutto esorta i partecipati a riflettere sulla condizioni necessarie per coniugare ambiente e sviluppo.

Le discussioni sono precedute dalla presentazione di una relazione (a cura della Cooperativa Caire) che illustra i dati principali sullo stato dell'ambiente (paesaggio e reti ecologiche; elementi di criticità del sistema ambientale; bilancio e prospettive) (le slide della presentazione sono scaricabili dal sito: [www.psccastelli.it](http://www.psccastelli.it))<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Le presentazioni, curate dalla cooperativa CAIRE, sono state illustrate dall'arch. Lorenzo Pandolfi.

Il presente documento riporta sinteticamente i risultati delle discussioni svolte attraverso tre gruppi di lavoro. La divisione per gruppi ha consentito di svolgere le discussioni in modo più approfondito e soprattutto di consentire a tutti i partecipanti di poter esprimere le loro opinioni.

I tre gruppi, moderati da facilitatori professionisti, hanno avviato le discussioni a partire da tre domande chiave sulle quali si è chiesto ai partecipanti di riflettere e provare a rispondere (le domande avevano la funzione di stimolare e avviare la discussioni, ovviamente i partecipanti sono stati liberi di proporre ed approfondire anche altri temi):

- 👤 quali strategie per la salvaguardia dell'ambiente il PSC deve adottare?
- 👤 quali priorità il PSC deve affrontare?
- 👤 come rendere compatibile sviluppo economico e ambiente?

Tutti i cittadini/e potranno scaricare il presente documento dal sito internet del progetto (<http://www.psccastelli.it>) e far pervenire ulteriori integrazioni, proposte e suggerimenti.

## **Ambiente e territorio**

GRUPPO 1 - facilitatore Giampiero Lupatelli (Coop. Caire)

### **Andamento della discussione**

La discussione che si è protratta per oltre un ora e mezzo ha coinvolto praticamente tutti i partecipanti al gruppo (una trentina di persone circa), con interventi pertinenti ed incisivi mantenendo un tono colloquiale e con un confronto di opinioni pacato e attento alla espressione di punti di vista diversi, per i quali si è sempre cercato di cogliere le implicazioni e le conseguenze possibili, mostrando consapevolezza della complessità dei temi da affrontare e della non sempre agevole possibilità di individuare risposte e soluzioni appropriate.

Il clima ha consentito una agevole conduzione dei lavori che hanno visto una positiva interazione tra tutti gli intervenuti e accogliendo con benevolenza le “provocazioni” del facilitatore

### **Quali strategie per la salvaguardia dell'ambiente il PSC deve adottare?**

Non è certamente un compito agevole cogliere e delineare strategie compiute di tutela e valorizzazione ambientale che vadano oltre l'espressione di principi e la segnalazione di temi e fatti emergenti, tanto più nell'informalità dell'incontro. La sfida è stata però colta con impegno dal gruppo che nella sua discussione – pure centrata sulla segnalazione delle criticità e delle emergenze - ha fatto emergere alcune visioni più compiute ed articolate che abbozzano lineamenti di strategie vere e proprie.

Un primo elemento è quello rappresentato dalla centralità della conoscenza e della consapevolezza diffusa dei temi e delle condizioni della sostenibilità ambientale come elemento necessario per orientare comportamenti privati e politiche pubbliche sul sentiero della sostenibilità: conoscere di più e meglio per decidere meglio.

Un secondo elemento strategico è quello che si concretizza nell'esigenza di esprimere una “inversione di tendenza”, di dare un segnale tangibile che comportamenti e politiche passate (sull'uso di risorse come il suolo, l'acqua, l'aria) non sono oggi ripetibili ma ci si muove nella direzione opposta. Bisogna prevenire e non risarcire.

Un terzo elemento è quello che riguarda la dimensione normativa con l'esigenza espressa di ridurre la sovrapproduzione di norme ma di affermare in modo convinto che le (poche) regole importanti vanno davvero rispettate.

Elaborando nella discussione questi principi di fondo, un abbozzo di strategia articolato e complesso è emerso ad esempio sul fronte del consumo di suolo, dove la scelta di "costruire sul costruito" e di favorire il reimpiego dei materiali di recupero delle demolizioni, potrà consentire di limitare il consumo di inerti e dunque la domanda rivolta alle attività estrattive (per quanto si sia affermato che già ora il dimensionamento dell'attività estrattiva sia largamente sganciato dal fabbisogno).

### **Quali priorità il PSC deve affrontare?**

In termini espliciti le priorità prospettate riguardano la qualità dell'aria (anche in considerazione della gravità della situazione presente nell'intera area padana) e la condizione idraulica (in particolare del Panaro).

Implicitamente, però, il tema che è più diffusamente emerso nella discussione per imporsi come priorità di fatto del PSC (anche in considerazione della sua diretta e particolare competenza e responsabilità al riguardo) è stato quello del consumo di suolo, la cui riduzione sino all'azzeramento si è venuta configurando come vero e propria pietra miliare delle strategie ambientali dell'Unione.

### **Come rendere compatibile sviluppo economico e ambiente?**

Il terzo quesito sulla "compatibilità tra ambiente e sviluppo" ha faticato un po' a trovare spazio nella discussione e a prospettarsi come linea praticabile oltre la considerazione che lo sviluppo deve essere compatibile con l'ambiente, più una considerazione di principio che una strategia.

È emersa tuttavia una specifica attenzione alle contraddizioni che il tema può portare con se, e che si è riverberato nella vicenda del fotovoltaico, il cui sostegno (eccessivo nella dimensione degli incentivi e non sufficientemente regolato nella attuazione territoriale) da parte di politiche pubbliche motivate dall'esigenza di favorire l'impiego di energie rinnovabili (ambiente) attraverso investimenti di impatto economico significativo (sviluppo) si è tradotto anche nell'area nella occupazione dei suoli fertili (ambiente) sottratti a impieghi produttivi per produzioni tipiche e biologiche

largamente richieste (sviluppo) Per di più stabilendo in capo agli investitori una rendita che incide negativamente sul costo dell'energia e sul bilancio pubblico. Un chiaro monito a non nascondere dietro uno slogan condivisibile politiche i cui esiti non sono stati adeguatamente valutati e monitorati.

## **Ambiente e territorio**

GRUPPO 2 - facilitatrice Irene Garbato (Avventura Urbana)

### **Andamento della discussione**

Il gruppo composto da circa 30 persone ha discusso in maniera vivace accomunato dalla preoccupazione per l'allarmante situazione ambientale descritta durante la presentazione dei dati. La discussione ha fatto emergere diverse sensibilità dei partecipanti riguardo alla tematica ambientale, da posizioni più generali le opinioni si sono ricomposte in proposte di indirizzi da intraprendere per invertire la tendenza in atto. Inoltre, un gruppo di partecipanti più giovani ha riportato l'attenzione sul tema della fattibilità e sostenibilità economica di alcune proposte per la cui attuazione sono necessarie strategie e risorse concertate tra tutti i comuni dell'Unione, che sarebbero più sostenibili se i comuni potessero unire le loro forze.

### **Quali strategie per la salvaguardia dell'ambiente il PSC deve adottare?**

La discussione sollevata dalla domanda è partita dalla riaffermazione di un principio che più volte è stato affrontato nel corso degli incontri ovvero la necessità di partire da un'analisi approfondita dell'esistente, un piano ricognitivo per comprendere quali risorse possano essere salvate e recuperate, senza ricorrere all'occupazione di suolo e quali siano i reali consumi della popolazione (viene fatto presente da un partecipante che spesso le amministrazioni non hanno il polso della situazione su queste tematiche che sono appannaggio delle società multiutility che gestiscono i servizi). A questa analisi dovrebbe seguire un investimento per la bonifica e il recupero delle aree dismesse che sono considerate un numero davvero elevato per questo territorio, in particolare la discussione si è concentrata sulle aree legate alle attività estrattive dismesse. Per quanto riguarda l'inquinamento delle acque viene ritenuta una strategia importante realizzare un censimento del consumo di acqua da parte del settore agricolo e industriale, per capire quali accorgimenti adottare per contenere i consumi. Inoltre per affrontare l'inquinamento atmosferico alcuni partecipanti hanno proposto di aumentare il grado di coscienza ambientale dei cittadini diffondendo i dati dell'ARPA sulla qualità dell'aria e favorendo soluzioni

riguardo la mobilità per favorire lo spostamento del traffico dei mezzi pesanti dai centri abitati, implementando la mobilità delle merci su rotaia.

Infine il verde urbano, visto da alcuni partecipanti come un importante fattore di miglioramento della qualità di vita dei cittadini, dovrebbe essere progettato con la stessa attenzione posta nel pianificare il costruito.

### **Quali priorità il PSC deve affrontare?**

Tra le priorità su cui i partecipanti si sono focalizzati c'è in primis la problematica delle cave, infatti l'attività estrattiva ha comportato un forte impatto sul territorio provocando problematiche ambientali come la sottrazione di territorio all'agricoltura, l'inquinamento delle acque sotterranee di falda, l'inquinamento atmosferico dovuto anche alla mobilità dei mezzi, il deturpamento del paesaggio a causa delle cave dismesse mai recuperate. Una delle proposte emerse da alcuni partecipanti è quella di aumentare la quota del contributo richiesto ai cavatori e utilizzare quelle risorse per finanziare il recupero e la riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse.

Un'altra priorità sentita dal gruppo riguarda il contenimento dei consumi energetici da parte delle amministrazioni e della comunità di abitanti. Oltre al *Patto dei sindaci*<sup>2</sup> un punto di riferimento è rappresentato dal regolamento energetico regionale (attualmente in via di adozione presso il comune di Castelnuovo), che già prevede una serie di interventi e strategie indirizzate alla regolazione dei consumi ed al risparmio energetico. Secondo i partecipanti, l'Unione dovrebbe recepire all'interno del PSC questo regolamento, in modo da dare univoche linee guida concertate per l'applicazione all'interno degli strumenti urbanistici comunali. A partire dall'adeguamento degli edifici pubblici che potrebbero attingere a finanziamenti regionali dedicati.

### **Come rendere compatibile sviluppo economico e ambiente?**

---

<sup>2</sup> "Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2020" tratto da: [www.pattodeisindaci.eu/index\\_it.html](http://www.pattodeisindaci.eu/index_it.html)



Alcune delle priorità strategiche indicate dal gruppo come materia necessaria da trattare all'interno del PSC potrebbero tradursi in occasioni di sviluppo economico per il territorio: ad esempio le attività di bonifica e di riqualificazione in chiave sostenibile ed energetica del patrimonio immobiliare potrebbero rappresentare un'offerta occupazionale.

Riguardo alla questione delle cave il gruppo fa emergere sensibilità diverse, c'è chi categoricamente esclude la compatibilità tra questo tipo di attività economica e la salvaguardia ambientale e chi invece pensa sia possibile trovare delle modalità e dei criteri che rendano le attività estrattive meno dannose per l'ambiente.

Alcuni partecipanti sollevano infine la questione di un piano energetico per l'Unione che dovrebbe essere valutato all'interno del PSC per portare l'attenzione sulle energie alternative (viene registrata una preoccupazione per la gestione dei rifiuti e la previsione di impianti per lo smaltimento che possano avere un impatto negativo sull'ambiente), a questo proposito è stata presentata un'esperienza già in atto di raccolta e recupero degli sfalci e resti agricoli per la produzione di energia, un'attività che potrebbe essere promossa e incentivata sensibilizzando gli agricoltori.

## **Ambiente e territorio**

GRUPPO 3 - facilitatore Andrea Pillon (Avventura Urbana)

### **Andamento della discussione**

Il gruppo, formato da 30 persone, ha discusso in modo ricco ed approfondito i temi proposti e tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di prendere la parola. I temi in discussione, alcuni dei quali molto sentiti (come ad esempio il Contratto di Fiume), sono stati affrontati a volte con toni più polemici ma sempre nel rispetto delle diverse posizioni e sempre con la volontà, da parte dei partecipanti, di trovare dei punti di accordo.

### **Quali strategie per la salvaguardia dell'ambiente il PSC deve adottare?**

I partecipanti concordano nel sostenere che la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e “dell’ambiente in cui si vive “ sono una priorità che il PSC dovrà perseguire. In particolare, si afferma che si dovranno trovare le modalità e le tecnologie per consentire di coniugare sviluppo economico e tutela dell’ambiente al fine di scongiurare il “conflitto lavoro/ambiente – lavoro/salute” che, soprattutto in momenti di crisi, potrebbe determinarsi.

Per quanto riguarda le strategie da adottare alcuni partecipanti suggeriscono di riprendere le indicazioni e le proposte contenute “nei progetti di Agenda 21 che i comuni hanno realizzato negli anni scorsi” dove questi temi sono stati affrontati e condivisi.

Per quanto riguarda i nuovi insediamenti industriali (sia per quelli previsti nei vecchi piani sia per quelli eventualmente previsti nel nuovo PSC) si propone di valutare l’opportunità di una loro realizzazione attraverso un’analisi costi/benefici e più in generale attraverso un bilancio ambientale di impresa o di area (macropoli). Questo consentirebbe di raccogliere quelli elementi utili a valutare “se realizzare o meno un intervento” e valorizzare quelle iniziative e/o imprese con impatti minori.

Inoltre, si chiede che il PSC possa definire i criteri di selezione delle imprese (“quali

aziende vogliamo si insedino sul nostro territorio) per attrarre quelle aziende in grado di garantire sviluppo economico ed occupazionale e soprattutto una continua innovazione dei processi produttivi (“... conviene attrarre imprese dal basso valore aggiunto che deturpano il territorio come ad esempio le cave?”).

### **Quali priorità il PSC deve affrontare?**

Uno dei temi più sentiti dai partecipanti è quello della qualità dell’aria e dei livelli di inquinamento presenti nel territorio. In particolare, si pone l’accento sulla pericolosità delle polveri sottili soprattutto le PM4 scarsamente rilevate dalle centraline ma che procurano danni al sistema respiratorio. Su questo aspetto, i partecipanti, sottolineano che mentre per le polveri di maggiore dimensione (PM10) vi è un sistema di rilevamento e monitoraggio più strutturato “non vi sono invece dati aggiornati sulle PM4”, ritenute più pericolose. Si chiede pertanto una maggiore attenzione e maggiori investimenti per monitorare questo genere di polveri al fine di acquisire le conoscenze necessarie a “prendere i provvedimenti per abbatterle”.

Altra priorità segnalata è quella della quantità e qualità delle risorse idriche. La scarsità delle precipitazioni e un eccessivo uso delle risorse ha portato negli anni ad una costante riduzione della portata dei fiumi ed ad un eccessivo prelievo dalle falde. Inoltre, la presenza di numerosi campi di cave hanno provocato un deterioramento del letto del fiume Panaro che necessita di manutenzione (soprattutto delle sponde) e di un piano per il recupero delle cave stesse (su questo punto si propone che le cave siano utilizzate come vasche di accumulo che potrebbero rappresentare una valida riserva di acqua nei mesi estivi). Il Panaro e il Secchia (e la rete di canali irrigui) rappresentano inoltre per i partecipanti un “importante patrimonio storico/ambientale” che dovrebbe essere maggiormente valorizzato.

Rispetto al tema della valorizzazione del Panaro e in particolare sul Contratto di Fiume, si è aperta una discussione sui contenuti del contratto e sul processo che ha portato alla sua definizione. Si registrano posizioni diverse, a volte contrastanti, sulle azioni previste dal contratto e una generale mancanza di informazioni sullo stato di attuazione del contratto stesso (“non si sa bene a che punto siamo”). I partecipanti si mostrano comunque interessati ad approfondire il tema in successivi incontri.

Altro tema che ha destato attenzione è quello dell'asbesto e della presenza di numerose coperture in eternit e amianto nella zona. Anche in questo caso si propone di fare un piano di bonifica di area vasta che coinvolga anche il patrimonio pubblico. Al termine dell'incontro è emersa anche una proposta di intervento che prevede di sostituire le coperture in eternit con pannelli fotovoltaici che "garantirebbe un introito economico per finanziare il piano di bonifica attraverso i risparmi sulla bolletta energetica e le risorse ottenute dalla vendita dell'energia in eccedenza".

Infine, è stato segnalato da più partecipanti la necessità di rivedere le regole urbanistiche che sono considerate da alcuni poco chiare: "in alcuni casi vi sono vincoli eccessivi per piccoli interventi mentre dall'altra si consente di fare grossi interventi anche molto impattanti". Legato al tema delle regole viene segnalato quello dei controlli, giudicati dai più come poco stringenti e in alcuni casi assenti.

### **Come rendere compatibile sviluppo economico e ambiente?**

Uno dei temi maggiormente trattati è stato quello dello sviluppo agricolo (anche per la presenza nel gruppo di alcuni agricoltori). Il tema dello sviluppo agricolo, su cui tutti concordano, ha consentito di affrontare, anche se indirettamente, alcuni aspetti legati alla al tema di come rendere "compatibile sviluppo economico ed ambiente". Del tema, secondo alcuni partecipanti, si discute da anni ma senza giungere a soluzioni concrete che potrebbero realmente aiutare il comparto agricolo. Si segnalano problemi di carattere generale, come l'aumento dei costi delle materie prime e dei carburanti a fronte di una riduzione dei prezzi di vendita dei prodotti agricoli (soprattutto alla grande distribuzione), la mancanza di politiche di protezione dei prodotti italiani (dazi doganali) e una "scarsa coerenza verso le iniziative di sostegno all'agricoltura", come elementi che frenano e mettono in crisi l'intero comparto. Si registra inoltre una certa disinformazione e sottovalutazione, da parte dei non addetti ai lavori, dei problemi che contraddistinguono questo comparto produttivo. Dall'altra, si registra però un consenso pressoché unanime sulla necessità di trovare le "soluzioni giuste per valorizzare il settore agricolo" giudicato importantissimo sia dal punto di vista economico che culturale/identitario.

Le proposte che emergono, non tutte riferibili al comparto agricolo, fanno riferimento:

- alla riduzione del consumo di suolo agricolo;

- alla valorizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di pannelli fotovoltaici, ripristino delle centrali idroelettriche);
- all'incentivazione dei prodotti e dei mercati territoriali (Km zero);
- a valorizzare forme di agricoltura multifunzionali come ad esempio la manutenzione del territorio (pulizia boschi e fiumi, ripristini idrogeologici ecc), interventi riconosciuti agli agricoltori, ad esempio, sotto forma di sgravi fiscali (riduzione IMU, tasse rifiuti ecc);
- alla possibilità, per le aziende agricole attive, di intervenire sui fabbricati produttivi e migliorare le proprie attrezzature secondo specifiche esigenze (ampliamento dei fabbricati agricoli);
- alla necessità di rivedere i regolamenti urbanistici al fine di rendere "le regole di intervento chiare e facilmente applicabili".